

FORMAZIONE DOCENTI a.s. 2023-2024

Webinar on line

*“Paesaggi identitari. Formare cittadini della
sostenibilità”*

Lunedì 15 gennaio 2024

Emanuela Vassallo

“Il paesaggio veneziano nel fragile confine tra terra e acqua: proposte operative per un'indagine sui alcuni dei molteplici aspetti di un millenario e precario equilibrio”

- Definizione degli obiettivi
- Definizione del metodo di lavoro
- Illustrazione di possibili temi da declinare
- Modello di lavoro replicabile – scheda di progetto – per ogni ordine e grado

Le finalità dell'educazione civica (Artt. 1,2,3,4,5 legge n.92/2019)

- Contribuire a formare cittadini responsabili e attivi.
- Promuovere la condivisione dei principi di legalità, cittadinanza attiva e digitale, sostenibilità ambientale, diritto alla salute e al benessere della persona.
- Alimentare e rafforzare il rispetto nei confronti delle persone, degli animali e della natura.

Linee guida allegate al DM n. 35/2020 Trasversalità dell'insegnamento di educazione civica

L'educazione civica [...] supera i canoni di una tradizionale disciplina, assumendo più propriamente la valenza di matrice valoriale trasversale che va coniugata con le discipline di studio, per evitare superficiali e improduttive aggregazioni di contenuti teorici e per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari.

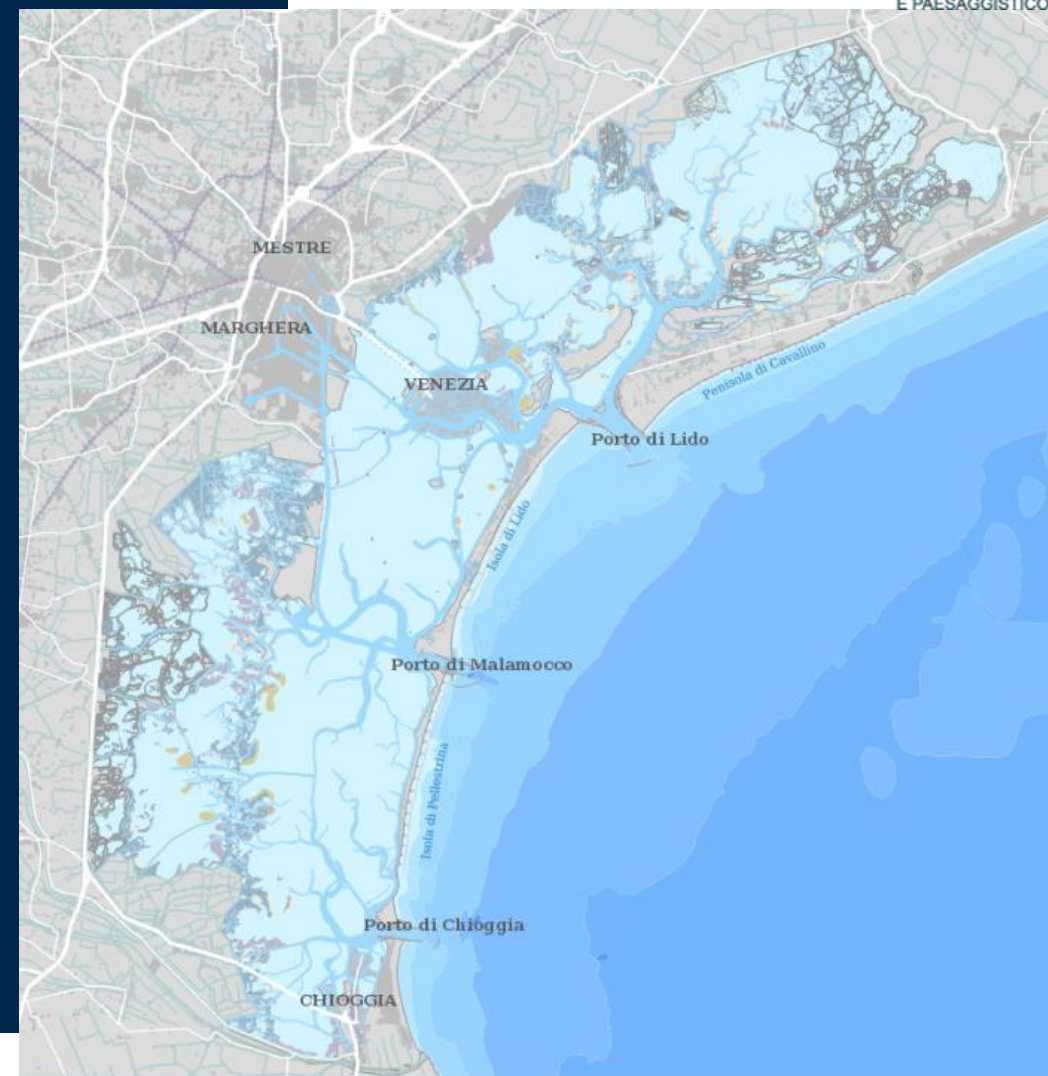
Metodo di lavoro

- Conoscenza dell'oggetto di studio
- Analisi e ricerca come scoperta
- Condivisione e confronto sui risultati e sulle questioni aperte
- Osservazione da una prospettiva interdisciplinare
- Analisi degli strumenti
- Progetti e proposte
- Confronto con la comunità

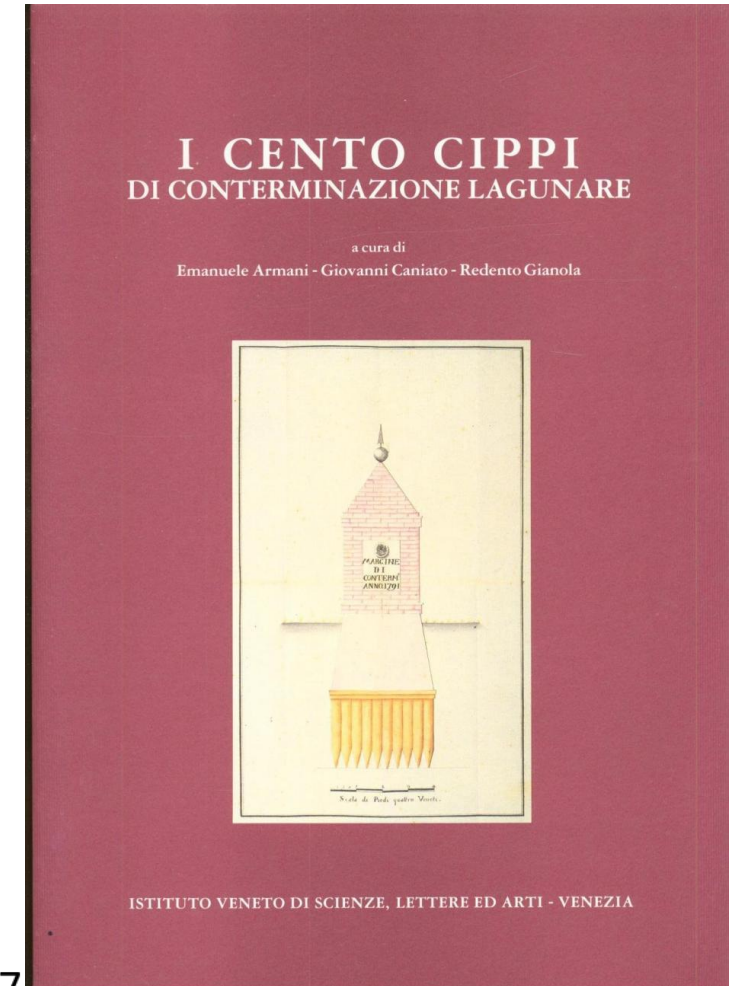


Il caso di studio: La Laguna di Venezia un paesaggio tra due orizzonti

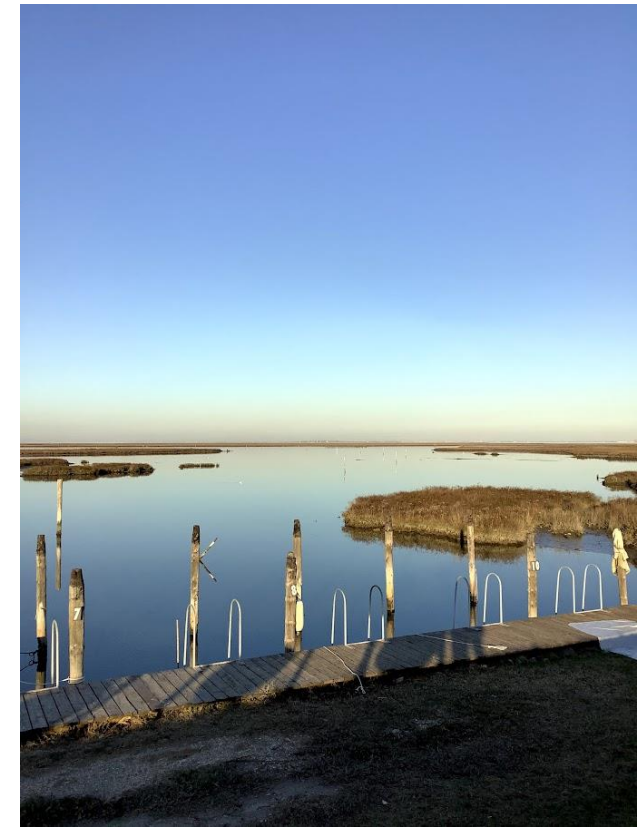




99 cippi: *Il tracciato che li univa, lungo circa 157 km, delimitava così il territorio lagunare separando ciò che era acqua salmastra dal resto.*



Una zona di interfaccia tra terra e mare



Nelle cosiddette **zone di transizione**, rientrano le lagune, le foci fluviali e le zone costiere: tali aree sono avamposti per misurare e monitorare i cambiamenti climatici e sono quindi oggetto di studi e interessi scientifici e che pertanto necessitano una gestione integrata dell'intero sistema.

L'Unione Europea definisce la Gestione Integrata delle Zone Costiere (GIZC) come un approccio basato su alcuni principi comuni, quali la volontà di preservare l'ambiente fisico, ecologico, culturale e sociale delle aree costiere; la necessità di integrazione tra differenti settori e tra differenti attori (società, sistema economico, istituzioni di vari livelli gerarchici) e la volontà di creare partecipazione e consenso nelle strategie adottate

Del 1987 **Sito "Venezia e la sua Laguna"** è stato iscritto nella **Lista del Patrimonio Mondiale**

1996 riconoscimento della Laguna di Venezia come sito Ramsar

Isole



I Lazzaretti – luoghi di confino





Poveglia



Italia Nostra

SETTORE EDUCAZIONE
AL PATRIMONIO CULTURALE, AMBIENTALE
E PAESAGGISTICO



2019 IUAV / CIRCE





Italia
Nostra ONLUS
SETTORE EDUCAZIONE
AL PATRIMONIO CULTURALE, AMBIENTALE
E PAESAGGISTICO



<https://photos.app.goo.gl/7fGvMjfU1TakNJJy7>



**Italia
Nostra**
ONLUS
SETTORE EDUCAZIONE
AL PATRIMONIO CULTURALE, AMBIENTALE
E PAESAGGISTICO



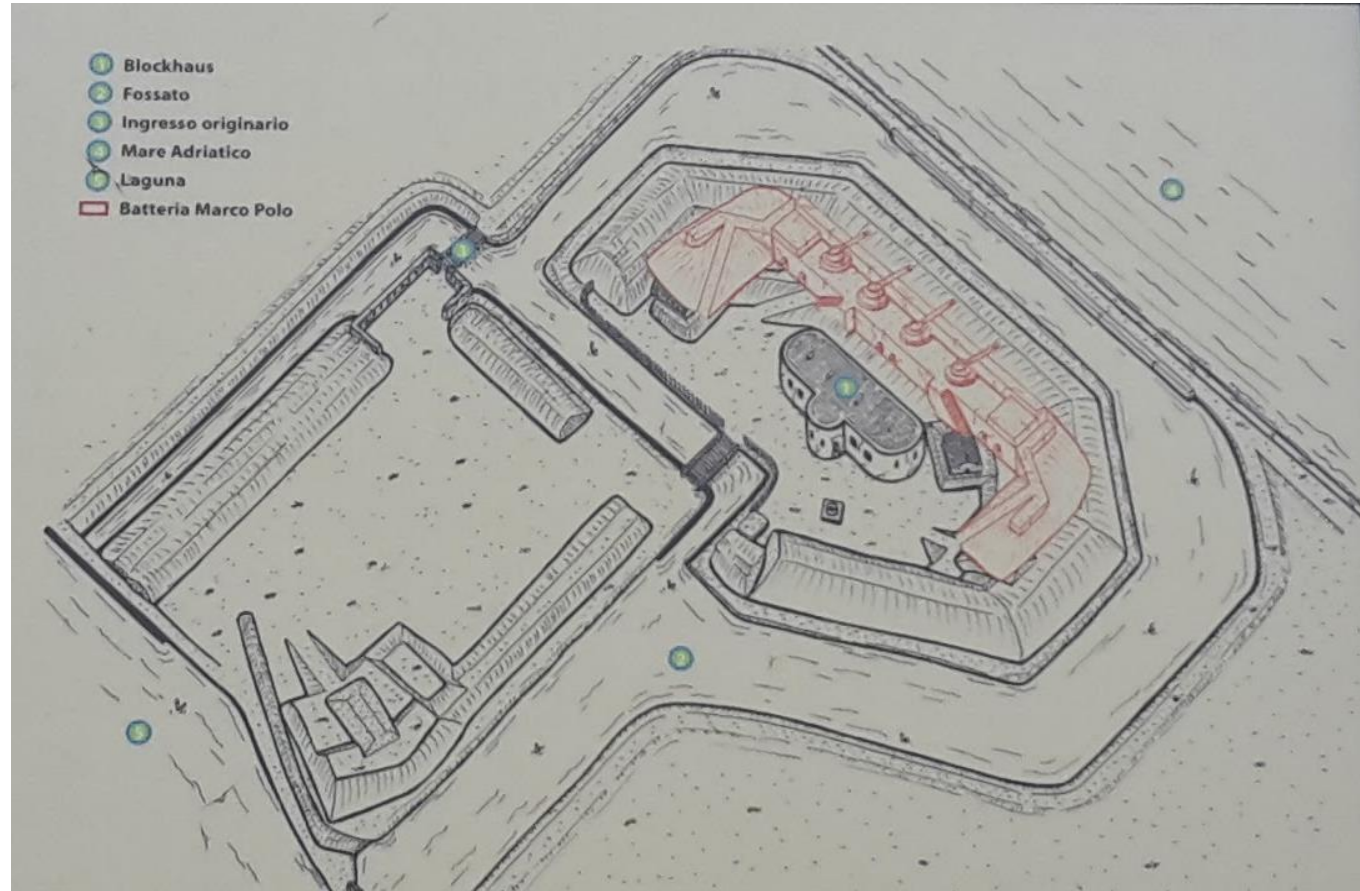
Poveglia.. storie di fantasmi



La costa: tra balneazione e rinaturalizzazione



L'architettura del paesaggio di confine – Le strutture difensive costiere

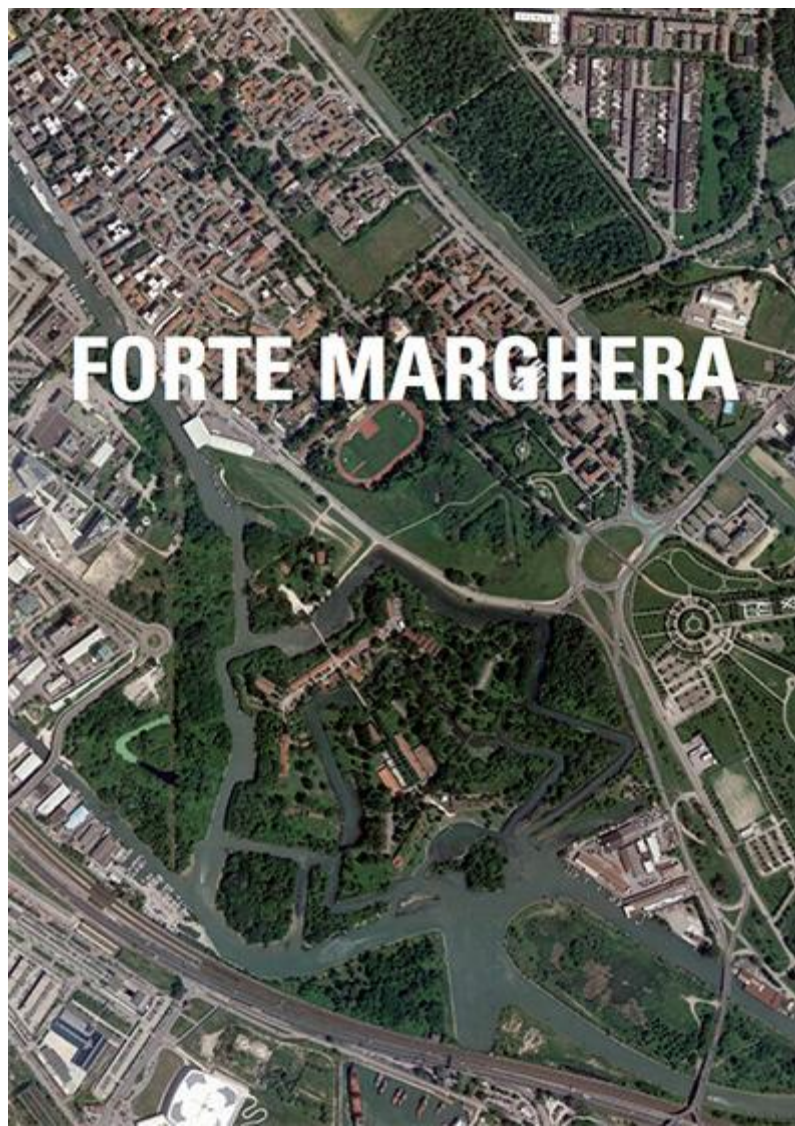


Litorale di Pellestrina in località San Pietro in Volta, Forte omonimo, costruito dagli austriaci tra il 1832 ed il 1842.



Il Forte di Sant'Andrea a Venezia è una fortezza edificata alla metà del XVI secolo sui resti di precedenti opere difensive, parte del sistema difensivo della Laguna di Venezia.

Gronda lagunare: il forte Marghera

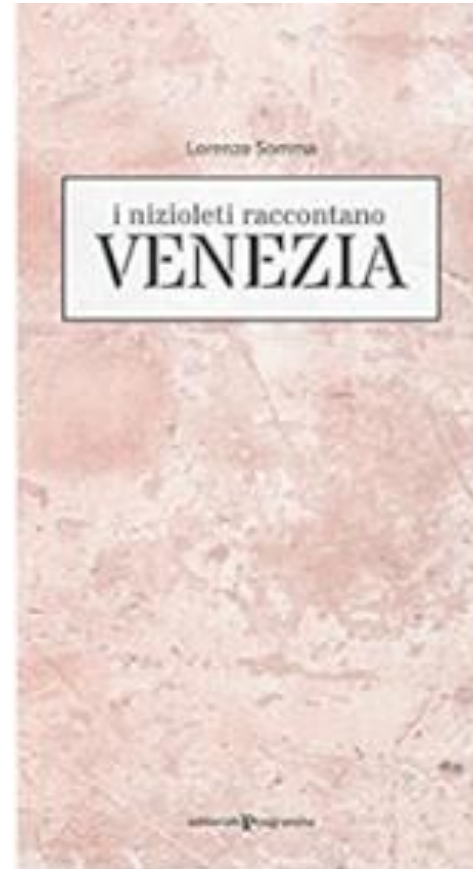


L'area ricopre una posizione centrale rispetto al cosiddetto "Venice waterfront" e costituisce un naturale polo d'interscambio con il centro storico di Venezia
<https://fondazionefortemarghera.it/forte-marghera/>

La città storica: la toponomastica veneziana e i luoghi del confine tra acqua e terra



Nizioleti



La tutela della basilica di S. Marco dalle insidie dell'acqua alta: protezione o barriera?

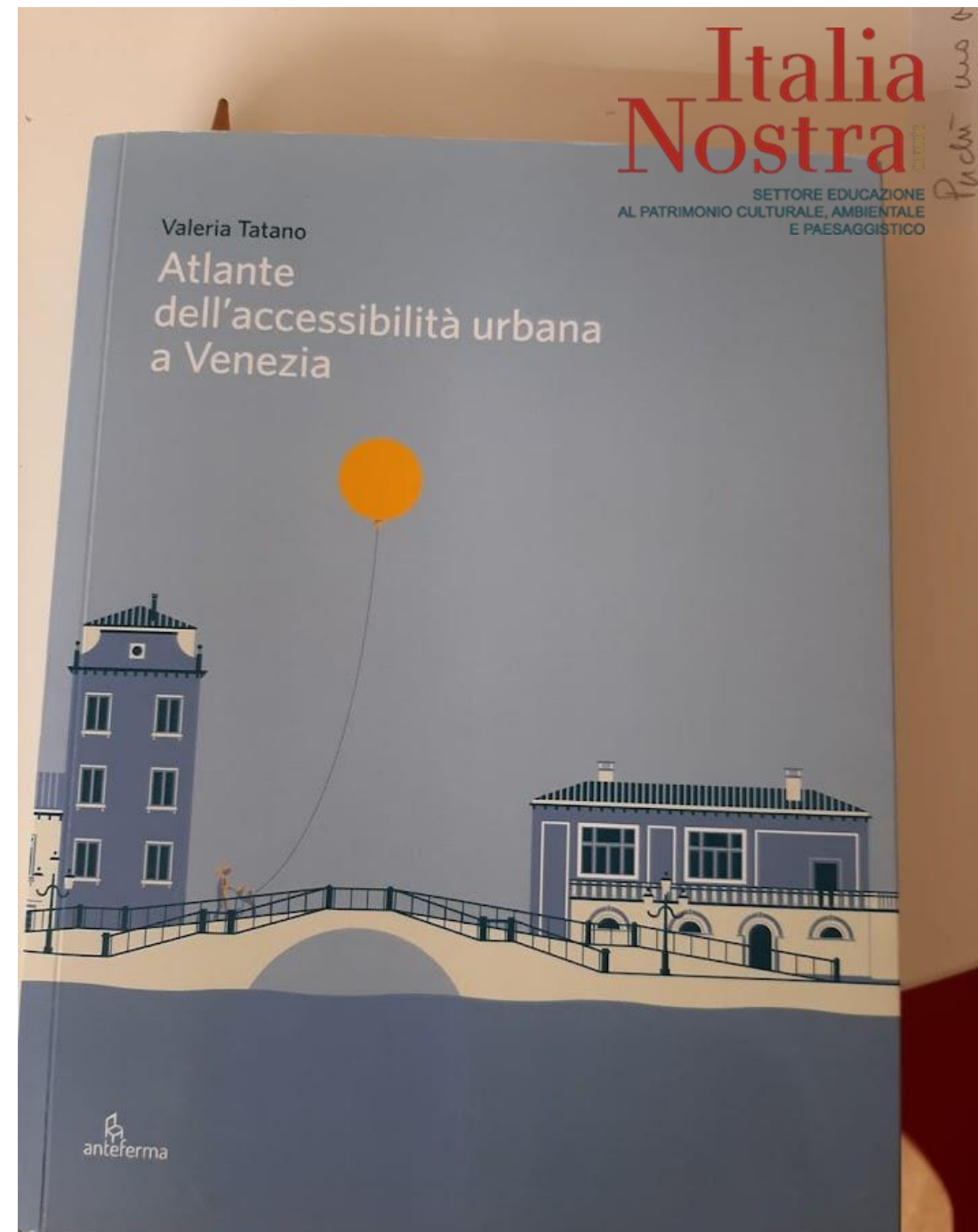


**Italia
Nostra** ONLUS
SETTORE EDUCAZIONE
AL PATRIMONIO CULTURALE, AMBIENTALE
E PAESAGGISTICO

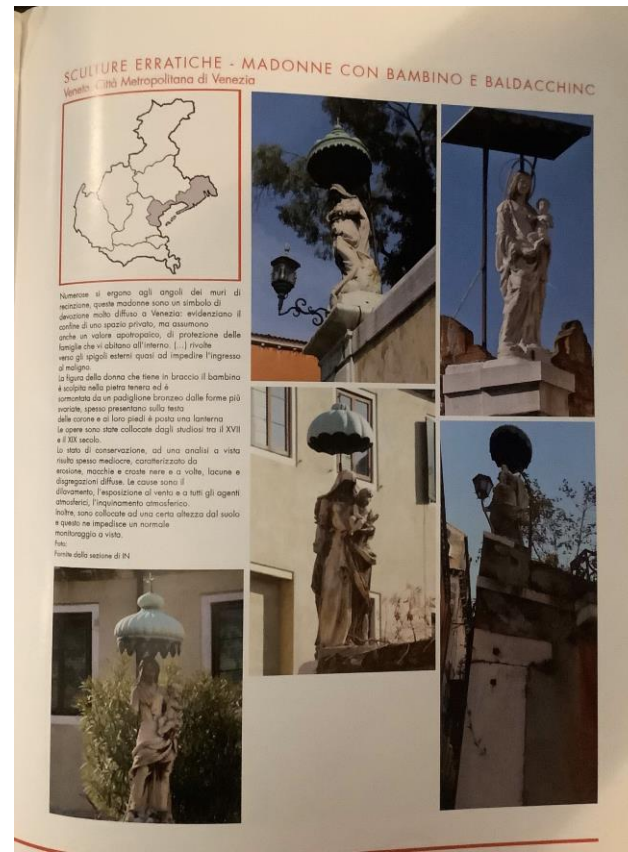
Fase di realizzazione dei lavori per la messa in opera delle lastre trasparenti (barriere in vetro) intorno alla basilica che impediscono all'acqua alta di entrare superata la quota di 110 cm. (progetto dello studio Rinaldo del 2020). In attesa della messa in sicurezza di tutta l'isola di San Marco.



Barriere architettoniche in una città poco accessibile



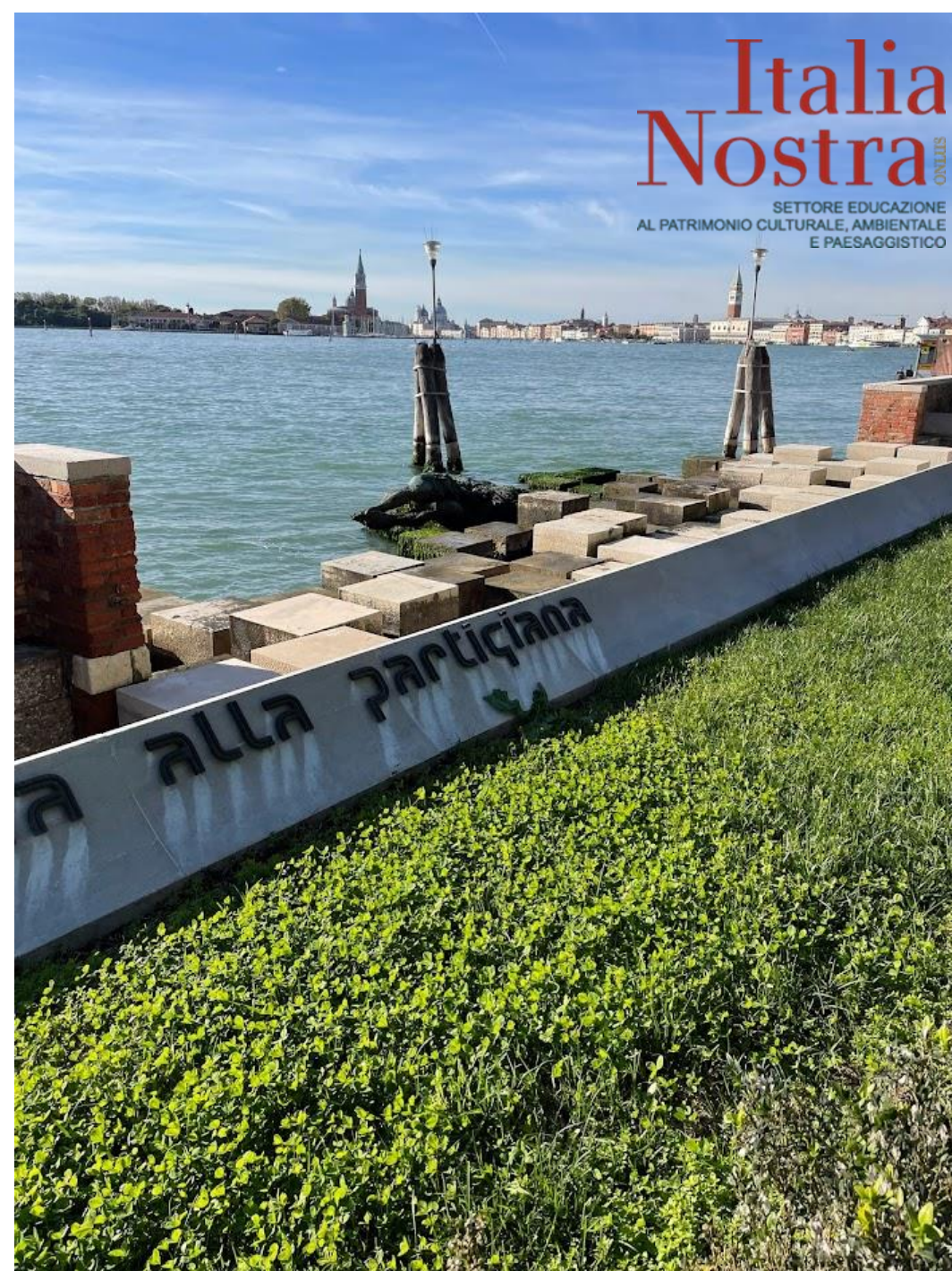
Progetto IN Beni comuni: la città tra spazio pubblico e privato



Il monumento alla partigiana un confine d'arte



Augusto Murer / Carlo Scarpa Realizzazione 1964-1968
Collocazione 1969 Dimension 12 x 5 m



Italia
Nostra

SETTORE EDUCAZIONE
AL PATRIMONIO CULTURALE, AMBIENTALE
E PAESAGGISTICO

PRIMARIA

Perchè lavorare sul paesaggio di confine?

Obiettivi di miglioramento:

abilità, conoscenze e attributi che si intendono far esercitare, sviluppare, acquisire, in relazione al contesto e ai bisogni manifestati dagli studenti

- Percezione della storia del proprio territorio e del proprio ambiente di vita
- Comprensione di un codice di comunicazione
- Saper riconoscere gli elementi significativi del paesaggio naturale e artificiale che definiscono il confine fisico tra ambienti e situazioni diverse
- Saper distinguere le situazioni in cui il limite è valicabile e superabile per unire e quelle in cui il limite è una forma anche di rispetto del livello di tolleranza della fragilità dei luoghi

Quale paesaggio di confine?

argomento oggetto dell'attività: tra acqua e terra

Classi della 4 e 5 primaria

argomento oggetto dell'attività

- La toponomastica nei termini che richiamano la condizione di città tra terra e acqua
- Il codice del limite: i segnali, i codici espressamente previsti per segnalare il territorio di confine (Per Ve: i cippi, la segnaletica specifica)
- gli elementi che connotano l'area di confine tra i due ambienti (la bricola, il pontile, la porta d'acqua)

Materie coinvolte

- ITALIANO: definizioni e Significato del linguaggio
- STORIA Venezia città d'acqua
- SCIENZE Specie arboree e specie animali
- ARTE Le immagini nell'arte del territorio, riconoscere e confrontare.

Cosa fanno gli studenti

1. Processo di conoscenza degli elementi principali della ricerca
2. Letture in classe sulla narrazione dei luoghi nel tempo
3. Uscita in città per confrontarsi con i luoghi naturali (Scienze) e quelli artificiali (arte)
4. Uscita per rintracciare i segni storici nella toponomastica, nelle attività produttive (es squeri) (storia)
5. Utilizzare la fotografia e il disegno per catalogare gli elementi
6. Mostra fotografica/disegni di fine percorso



SECONDARIA DI 1° GRADO

Perchè lavorare sul paesaggio di confine?

Obiettivi di miglioramento:

abilità, conoscenze e attributi che si intendono far esercitare, sviluppare, acquisire, in relazione al contesto e ai bisogni manifestati dagli studenti

- Acquisire la percezione della storia del proprio territorio e del proprio ambiente di vita riconoscendo le peculiarità di un paesaggio di confine.
- Saper riconoscere gli elementi significativi del paesaggio naturale e artificiale che definiscono il confine fisico tra ambienti e situazioni diverse.
- Saper distinguere attraverso la storia della propria città anche i confini invisibili che un tempo definivano i settori della città in base alla provenienza, alle etnie e alla religione.
- Saper distinguere sul proprio territorio i segni di un confine fisico tra proprietà privata e pubblica.
- Saper rielaborare la propria esperienza nell'ambito del proprio percorso formativo, in vista dell'esame di stato e della scelta dell'indirizzo di studio

Quale paesaggio di confine?

argomento oggetto dell'attività:

territorio di confine tra acqua e terra

Le isole della Laguna

- La mappa del territorio: saper individuare sulla cartografia attuale ambiti e conterminazioni (isole, coste, margini naturali e artificiali) per contestualizzare il caso specifico
- Analisi del linguaggio specifico
- Riconoscere e distinguere, catalogando, le diverse morfologie delle isole: fragilità e punti di forza.
- L'analisi storica indiretta attraverso fonti bibliografiche e cartografiche
- Ricognizione diretta e indiretta delle problematiche che interessano le isole per individuare i pericoli che minacciano la biodiversità degli ambienti di transizione e sull'importanza di preservarli per il benessere di tutti

Tempo 6 mesi o secondo quadrimestre

3° media

- ITALIANO: la narrazione dei luoghi nella letteratura
- STORIA la storia della città in relazione ai suoi confini politici, fisici, materiali e immateriali
- SCIENZE catalogazione e inventario di specie delle isole
- ARTE il tema del paesaggio nella storia locale (prof.ssa Carani)- individuazione di architetture significative (lazzaretti – sanatori – strutture difensive)
- Scienze motorie: discipline tradizionali e attuali praticate in ambienti lagunari - orientamento
- Tecnologia: le attività produttive dei territori lagunari e la modalità di navigazione

Cosa fanno gli studenti

1. Ricerca individuale e di gruppo degli elementi principali della ricerca storica
2. Letture in classe sulla narrazione dei luoghi nel tempo
3. Concorso letterario a tema
4. Esplorazione del territorio con esperto e/o visita di laboratori scientifici
5. Esperienza di orientamento
6. Lavoro di gruppo di analisi e comparazione delle esperienze e individuazione delle criticità
7. Realizzazione di un plastico – disegni - foto
8. Esposizione pubblica dell'esperienza



SECONDARIA DI 2° GRADO

Perchè lavorare sul paesaggio di confine?

Obiettivi di miglioramento:

abilità, conoscenze e attributi che si intendono far esercitare, sviluppare, acquisire, in relazione al contesto e ai bisogni manifestati dagli studenti

- Capacità di leggere la complessità della contemporaneità nella pluralità dei paesaggi di confine
- Conoscere dei principali riferimenti normativi, delle convenzioni e dei principi che regolano la tutela dei beni comuni e del paesaggio
- Saper riconoscere le principali problematiche del proprio territorio in relazione al tema del paesaggio di confine
- Analizzare il tema del confine come barriera e il confine come margine
- Progettare soluzioni o prospettare alternative
- Capacità di interloquire con i rappresentanti delle istituzioni e gli attori coinvolti nella gestione del territorio
- Capacità di confrontarsi con realtà diverse dalla propria anche e possibilmente con comunità esterne a quella locale (Erasmus plus – viaggi di istruzione - -scambi culturali e linguistici)

Quale paesaggio di confine?

argomento oggetto dell'attività:

territorio di confine tra acqua e terra

Il tema dell'abitare un paesaggio

- Abitare il paesaggio: modi dell'esistenza in un paesaggio tra terra e acqua
- Individuazione di normative e leggi che disciplinano l'argomento su territorio locale
- Confronto con esponenti delle istituzioni
- Confronto con comunità esterne
- Individuazione di soluzioni e proposte

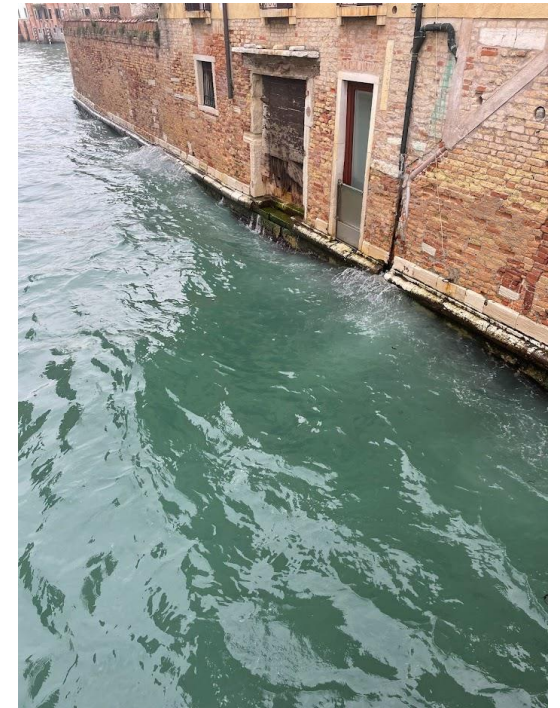
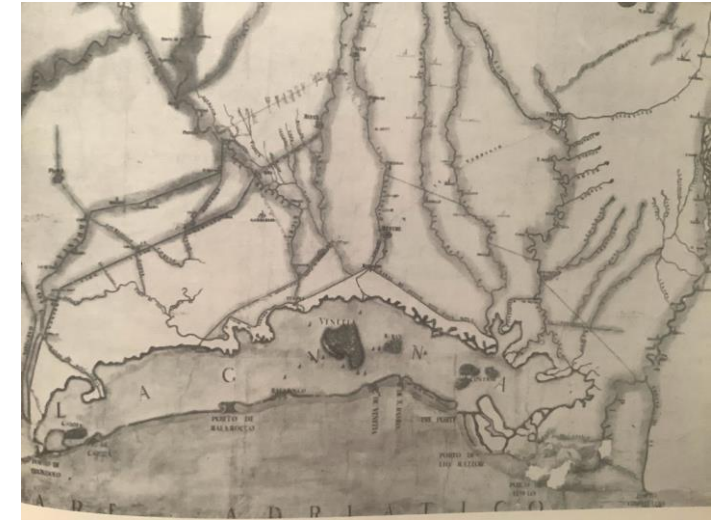
Tempo 6 mesi o secondo quadrimestre

Classi del triennio

- ITALIANO: analisi di una tematica di attualità attraverso una trattazione critica del tema dell'abitare
- STORIA il ruolo del confine e del margine nella storia veneziana tra passato glorioso e sfida per la sopravvivenza
- SCIENZE nell'ambito del cambiamento climatico in atto quali discipline saranno in grado di interpretare e prefigurare scenari futuri
- ARTE ricognizione delle modalità costruttive della città nella storia rispetto al confine e al margine
- FILOSOFIA: L'abitare come essenza del costruire
- Educazione civica: norme e leggi che disciplinano il rapporto con il paesaggio nell'evoluzione postbellica

Cosa fanno gli studenti

1. Ricognizione dell'argomento attraverso fonti e documentazioni grafiche e fotografiche
2. Confronto in classe sul tema dell'abitare in una prospettiva storica e in una prospettiva attuale
3. Analisi delle problematiche che condizionano la sopravvivenza dell'abitare in un contesto di confine
4. Lavoro di gruppo sui temi della salvaguardia del paesaggio naturale e antropizzato
5. Confronto con le istituzioni ma anche con i rappresentanti della società civile (associazioni e comitati)
6. Ricognizione delle norme di riferimento
7. Proposte progettuali e ipotesi di scenari futuri possibili
8. Presentazione alla comunità scolastica (mostra o seminario)
9. Confronto con comunità analoghe di altri paesi



Il tema del labirinto

«La gente che s’incontra, se gli chiedi: – Per Pentesilea? – fanno un gesto intorno che non sai se voglia dire: “Qui”, oppure: “Più in là”, o: “Tutt’in giro”, o ancora: “Dalla parte opposta”.

– La città, – insisti a chiedere. – Noi veniamo qui a lavorare tutte le mattine, – ti rispondono alcuni, e altri: – Noi torniamo qui a dormire.

– Ma la città dove si vive? – chiedi.

– Dev’essere, – dicono, – per lí, - e alcuni levano il braccio obliquamente verso una concrezione di poliedri opachi, all’orizzonte, mentre altri indicano alle tue spalle lo spettro d’altre cuspidi.

– Allora l’ho oltrepassata senza accorgermene?

– No, prova a andare ancora avanti.

Così prosegui, passando da una periferia all’altra, e viene l’ora di partire da Pentesilea. Chiedi la strada per uscire dalla città; ripercorri la sfilza dei sobborghi sparpagliati come un pigmento lattiginoso; viene notte; s’illuminano le finestre ora più rade ora più dense.

Se nascosta in qualche sacca o ruga di questo slabbrato circondario esista una Pentesilea riconoscibile e ricordabile da chi c’è stato, oppure se Pentesilea è solo periferia di se stessa e ha il suo centro in ogni luogo, hai rinunciato a capirlo. La domanda che adesso comincia a rodere nella tua testa è più angosciosa: fuori da Pentesilea esiste un fuori? O per quanto ti allontani dalla città non fai che passare da un limbo all’altro e non arrivi a uscirne?»